



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 30 giugno 2022
(OR. en)

10877/22

FIN 737

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	30 giugno 2022
Destinatario:	Segretariato generale del Consiglio
n. doc. Comm.:	COM(2022) 315 final
Oggetto:	Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE (2023-2027)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2022) 315 final.

All.: COM(2022) 315 final



Bruxelles, 30.6.2022
COM(2022) 315 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE
(2023-2027)**

{SWD(2022) 175 final}

Indice

INDICE	1
1. Introduzione	2
2. Previsione dei flussi in uscita del bilancio dell'UE 2023-2027	2
2.1. Pagamenti in relazione agli impegni del QFP 2021-2027	4
2.2. Pagamenti per il completamento degli impegni pre-2021	6
2.3. Disimpegni	7
2.4. NextGenerationEU	8
2.5. Evoluzione del livello di impegni che restano da liquidare	9
3. Previsione dei flussi in entrata del bilancio dell'UE per il periodo 2023-2027	10
4. Conclusioni	11
Allegato I – Risultati della previsione*	13
Tabella 1.1 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in uscita nel corso del periodo 2023-2027 per il QFP	13
Tabella 1. 2– Pagamenti in relazione agli impegni del QFP 2021-2027	14
Tabella 1. 3– Pagamenti per il completamento degli impegni pre-2021	15
Tabella 2 – Disimpegni previsti	16
Tabella 3 – Previsione a lungo termine dei flussi in uscita per NextGenerationEU	17
Tabella 4 – Variazione degli impegni totali che restano da liquidare tra il 2023 e il 2027	17
Tabella 5 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata del bilancio UE nel corso del periodo 2023-2027	18

1. Introduzione

La presente relazione fornisce proiezioni sui flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE nel periodo 2023-2027ⁱ. Si tratta della seconda edizione della previsione a lungo termine delle entrate e delle spese derivanti dal quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027ⁱⁱ e da NextGenerationEUⁱⁱⁱ, che aggiorna le stime presentate nella relazione di giugno 2021^{iv}.

La previsione riguarda i prossimi cinque anni, in conformità dell'articolo 247, paragrafo 1, lettera c), del regolamento finanziario^v. Il periodo si sovrappone in larga parte a quello considerato nella relazione dello scorso anno, che si è esteso eccezionalmente su sette anni, dal 2021 al 2027, al fine di fornire un quadro completo dei flussi in entrata e dei flussi in uscita previsti al di sotto dei massimali del QFP di recente adozione.

Oltre alle stime riguardanti il QFP, la presente previsione aggiorna le proiezioni dei pagamenti per tutti i programmi nell'ambito di NextGenerationEU. Tali spese, che si aggiungono a quelle nel quadro del QFP, sono finanziate esclusivamente dalle entrate provenienti da operazioni di assunzione di prestiti sui mercati dei capitali.

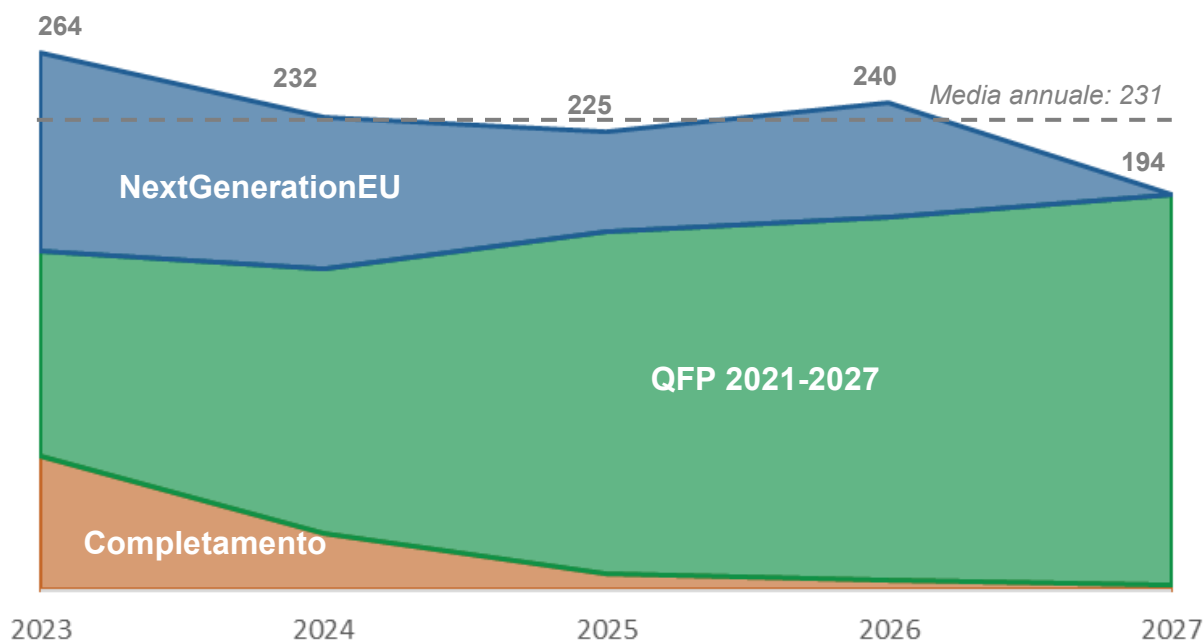
I pagamenti effettuati dal bilancio dell'Unione seguono gli impegni. Le stime contenute nella presente relazione si basano sugli impegni della programmazione finanziaria che accompagna il progetto di bilancio 2023^{vi}, compresi l'adeguamento^{vii} del QFP per il ritardo nell'adozione di norme e programmi in regime di gestione concorrente a norma dell'articolo 7 del regolamento QFP, gli adeguamenti specifici dei programmi di cui all'articolo 5 del regolamento QFP^{viii}, nonché il riutilizzo dei disimpegni a norma dell'articolo 15, paragrafo 3^{ix}, del regolamento finanziario. Per quanto riguarda le entrate, la previsione si basa sul sistema delle entrate previsto dalla decisione sulle risorse proprie^x. Le proiezioni sulle entrate prendono in considerazione anche l'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica^{xi} ("l'accordo di recesso").

2. Previsione dei flussi in uscita del bilancio dell'UE 2023-2027

Nei prossimi cinque anni del QFP i pagamenti dovrebbero raggiungere 1 156 miliardi di EUR, di cui 873 miliardi di EUR al di sotto del massimale di pagamento del QFP e 278 miliardi di EUR per sostegno a fondo perduto di NextGenerationEU.

Le previsioni comprendono stime per i futuri adeguamenti specifici dei programmi derivanti dall'articolo 5 del regolamento QFP e per il riutilizzo dei disimpegni a norma dell'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario, che saranno assegnati nel periodo 2024-2027. Gli adeguamenti specifici dei programmi dovrebbero comportare inoltre un adeguamento automatico verso l'alto dei massimali del QFP per impegni e pagamenti per 9,4 miliardi di EUR, in aggiunta agli adeguamenti per il 2022 e il 2023 per un importo di 3,3 miliardi di EUR^{xii}. L'adeguamento annuale esatto dipenderà dalle entrate da ammende in materia di concorrenza dell'anno precedente, per un importo complessivo di 11 miliardi di EUR (a prezzi 2018) entro il 2027.

Grafico 1 - Previsioni di pagamento suddivise per categoria (in miliardi di EUR)



I pagamenti previsti dal bilancio dell'UE non sono distribuiti uniformemente nell'arco del periodo di riferimento e gli importi dipendono dalla prevista evoluzione: 1) dell'introduzione progressiva dei pagamenti per i nuovi programmi del QFP (il 66 % del totale dei pagamenti), 2) del ritmo degli esborsi nell'ambito di NextGenerationEU (il 24 % dei pagamenti), e 3) del completamento degli impegni del periodo 2014-2020 e anteriori (il 10 % dei pagamenti). La media annua stimata dei flussi in uscita è di 231 miliardi di EUR, di cui 56 miliardi di EUR da finanziare tramite l'assunzione di prestiti sui mercati dei capitali per i programmi di NextGenerationEU.

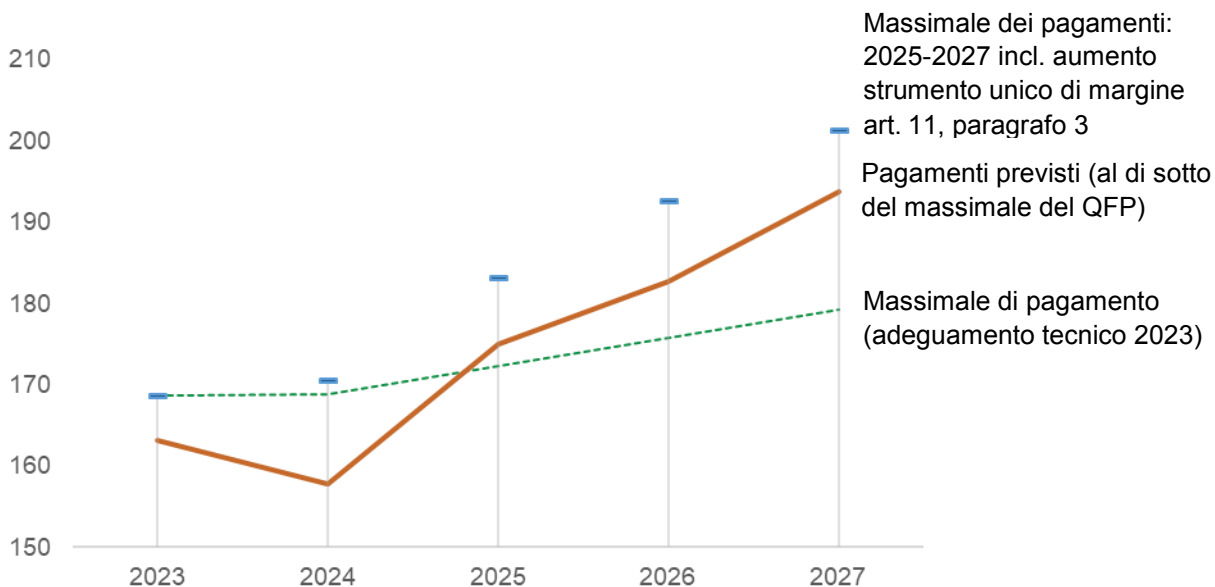
Dopo un picco nel 2023, determinato principalmente dagli anticipi riguardanti NextGenerationEU, si prevede una costante diminuzione dei pagamenti nel corso del periodo. Una temporanea ripresa dei flussi in uscita è attesa per il 2026, quando dovranno essere completati tutti i pagamenti finali nell'ambito di NextGenerationEU. A partire dal 2027 la previsione comprende quasi esclusivamente pagamenti nell'ambito dei programmi del QFP 2021-2027.

Analizzando la spesa nell'ambito dell'attuale QFP e il completamento dei QFP precedenti, la media dei pagamenti previsti è pari a 175 miliardi di EUR, con il periodo 2023-2024 sotto la media e il 2026-2027 al di sopra. La differenza tra l'anno di picco per i pagamenti (2027) e quello in cui è atteso il minor numero di pagamenti (2024) è di circa 36 miliardi di EUR. Questo modello è stato osservato anche nei precedenti QFP ed è dovuto al progressivo esborso dei pagamenti conclusivi dei precedenti quadri finanziari e ai nuovi programmi di spesa che raggiungeranno effettivamente la velocità di crociera nella seconda metà del rispettivo QFP.

Il margine previsto al di sotto del massimale di pagamento del QFP è pari rispettivamente a 5,5 miliardi di EUR nel 2023 e a 11 miliardi di EUR nel 2024. Per il periodo 2025-2027 il margine annuale può apparire negativo rispetto ai massimali di pagamento correnti, poiché le previsioni superano il massimale di 24,6 miliardi di EUR per i tre anni combinati. Questi scostamenti tra i vari anni sono semplicemente una conseguenza del fatto che il massimale di pagamento è fissato a un livello stabile in termini reali, mentre l'esecuzione dovrebbe seguire un percorso variabile. Conformemente al meccanismo di adeguamento automatico di cui all'articolo 11, paragrafo 1, lettera b), del regolamento QFP, gli importi non spesi in un

determinato anno aumenteranno i massimali per gli anni successivi. Pertanto i margini positivi previsti prima del 2025 aumenteranno i massimali nel 2025-2027 (entro i limiti stabiliti dall'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento QFP). Tenuto conto di tale adeguamento e del futuro adeguamento specifico dei programmi di cui all'articolo 5 del regolamento QFP (che aumenterà i massimali di pagamento di ulteriori 9,4 miliardi di EUR), le attuali previsioni di pagamento per gli ultimi tre anni del QFP sono compatibili con il massimale complessivo di pagamento del QFP 2021-2027.

Grafico 2 - Previsioni di pagamento rispetto al massimale di pagamento del QFP (in miliardi di EUR)



2.1. Pagamenti in relazione agli impegni del QFP 2021-2027

La politica di coesione e la politica agricola comune (PAC) rappresentano più della metà dei pagamenti stimati derivanti dal QFP 2021-2027. La previsione di lungo termine è pertanto in gran parte basata sulle previsioni di attuazione di queste due politiche.

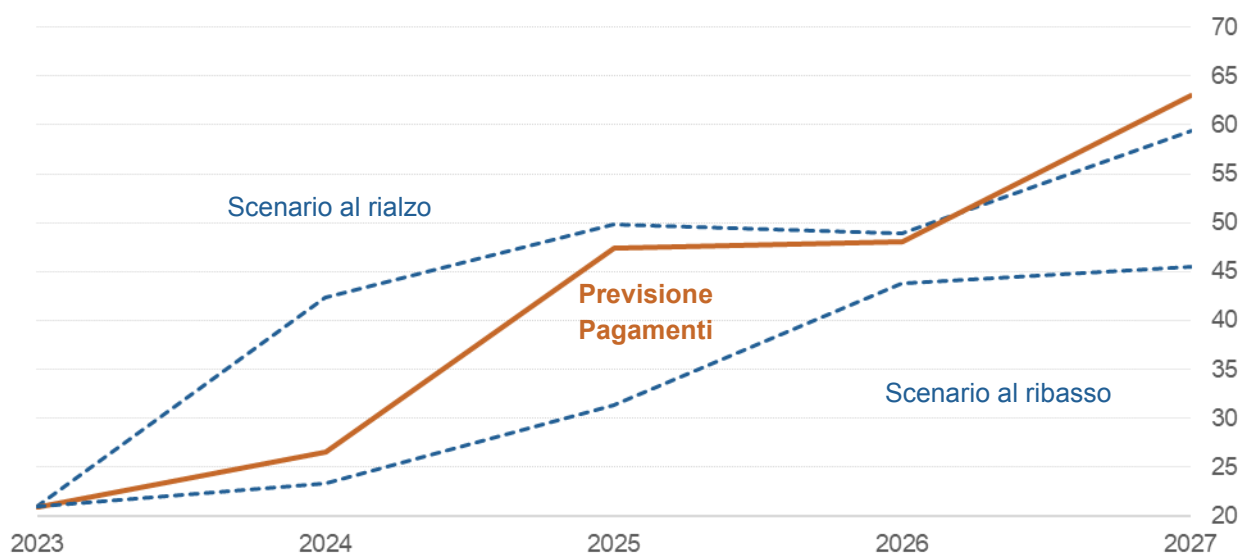
Rubrica 2a – Politica di coesione

Le previsioni di pagamento nel periodo 2023-2027 per la nuova programmazione della politica di coesione si attestano a 177 miliardi di EUR, circa 8 miliardi di EUR in meno rispetto alla previsione dell'anno passato. I maggiori ritardi^{xiii} nell'avvio del periodo di programmazione 2021-2027 condizioneranno i pagamenti nel restante periodo del QFP. Nel 2021 non è stato adottato alcun programma nazionale e si prevede che siano adottati tutti entro la fine del 2022. La pandemia di COVID-19 e la necessità di integrare le iniziative per la ripresa nel pacchetto legislativo in fase di negoziazione nel corso del 2020 hanno determinato un ritardo nell'adozione degli atti giuridici pertinenti, che spiega in gran parte i ritardi osservati. Può avere inoltre influito il fatto che le autorità nazionali si siano concentrate sull'attuazione di NextGenerationEU. L'ipotesi tecnica per la presente previsione è che, a partire dal 2024, gli Stati membri inizieranno a recuperare in parte i ritardi accumulati nel corso del periodo 2021-2023 e raggiungeranno una velocità di attuazione paragonabile al periodo 2014-2020 verso gli ultimi anni del QFP. Tale ipotesi è formulata in un contesto di crescente incertezza dovuto all'attuale instabilità geopolitica ed economica, come pure alla mancanza di un parametro storico pertinente per fare proiezioni a lungo termine in merito all'attuazione.

La presente previsione è soggetta a rischi di una revisione al rialzo o al ribasso. Gli Stati membri possono impegnarsi maggiormente per accelerare l'attuazione a partire dal 2023 e la velocità di attuazione del

precedente periodo di programmazione potrebbe essere raggiunta prima. Potrebbe esserci un'accelerazione anche nei pagamenti riguardanti l'iniziativa REPowerEU^{xiv}, nell'ambito della quale la Commissione ha proposto che gli Stati membri abbiano la possibilità di trasferire al dispositivo per la ripresa e la resilienza fino al 12,5 % della loro dotazione nell'ambito della politica di coesione (che non è considerato nella previsione), basandosi sulla possibilità di trasferimento del 5 % già esistente e aggiungendo una possibilità di trasferimento del 7,5 % solo per il conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU. Se invece gli Stati membri non s'impegheranno maggiormente, il ritardo di un anno persisterà. Ciò pertanto ritarderebbe i pagamenti e potrebbe determinare un livello di disimpegni senza precedenti a causa delle regole del disimpegno n+3.

Grafico 3 - Previsioni di pagamento per la Rubrica 2a (impegni del QFP 2021-2027) e scenari al rialzo e al ribasso (in miliardi di EUR)



Rubrica 3 - politica agricola comune (PAC)

Le previsioni di pagamento per il pilastro I della PAC – 208 miliardi di EUR nel periodo 2023-2027 – rispecchiano la programmazione finanziaria più recente e i trasferimenti degli Stati membri tra i due pilastri della PAC.

A differenza della politica di coesione, non sono previsti ritardi nell'attuazione del pilastro II – il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) – grazie alle disposizioni che prevedono un periodo transitorio di due anni per cui i programmi 2014-2020 sono stati prorogati fino al 2022. Tenuto conto che tutti gli Stati membri hanno presentato i rispettivi piani strategici per la nuova PAC, l'effettiva attuazione dei programmi 2023-2027 dovrebbe iniziare già nel 2023, un anno prima di quanto ipotizzato nella relazione di previsione di giugno 2021.

Le previsioni di pagamento derivanti dal QFP 2021-2027 comprendono anche i pagamenti collegati alle ultime due quote (2021 e 2022) del precedente esercizio di programmazione. Si prevede che siano coperte dai pagamenti fino al 2026 (cfr. il punto 2.2. Pagamenti relativi agli impegni pre-2021).

Con i programmi FEASR 2014-2022 a regime e i piani per la nuova PAC in corso di approvazione, l'attuazione della FEASR dovrebbe continuare a procedere in modo regolare. Tuttavia nel corso del periodo 2024-2027 sono attesi alcuni scostamenti su base annua, con una particolare concentrazione di pagamenti nel 2026, dovuta alla sovrapposizione tra il completamento dei programmi precedenti (secondo la regola del disimpegno n+3) e la più rapida introduzione progressiva di quelli nuovi (secondo la regola del disimpegno

n+2). Inoltre i pagamenti relativi al FEASR possono essere accelerati in relazione all'iniziativa REPowerEU, così come i fondi della politica di coesione (cfr. il punto precedente).

Altri programmi e rubriche

Le previsioni di pagamento per tutte le altre rubriche registrano un aumento nel quinquennio, dovuto a una combinazione di fattori:

- nuove iniziative quali il programma dell'Unione per una connettività sicura^{xv} e la normativa europea sui chip^{xvi} anticiperanno i pagamenti, in particolare per la rubrica 1;
- le recenti sfide geopolitiche presuppongono un'accelerazione dei pagamenti dei programmi per la rubrica 4 "Migrazione e gestione delle frontiere", per la rubrica 5 "Sicurezza e difesa" e per la rubrica 6 -"Vicinato e resto del mondo";
- il ritardo nell'avvio di alcuni programmi nel 2021 comporterà una redistribuzione dei pagamenti negli anni successivi. La variazione più significativa rispetto alla previsione dell'anno scorso riguarda la riserva di adeguamento alla Brexit per cui l'atto giuridico adottato^{xvii} prevede una distribuzione più omogenea dei pagamenti nell'arco degli anni rispetto alla proposta della Commissione di una cospicua rata di prefinanziamento su cui era basata la previsione dell'anno scorso.

2.2. Pagamenti per il completamento degli impegni pre-2021

La previsione relativa ai pagamenti per il completamento degli impegni pre-2021 (*reste à liquider* o RAL) è aggiornata per tenere conto dei pagamenti erogati nel 2021 e previsti nel bilancio 2022. La previsione di 110 miliardi di EUR per i prossimi cinque anni è ampiamente in linea con la previsione dello scorso anno, con alcune differenze annuali.

Rubrica 2a – Politica di coesione

La maggior parte dei pagamenti relativi agli impegni pre-2021 (58 %) riguarda il precedente periodo di programmazione dei fondi della politica di coesione, che procede a pieno regime. Le proiezioni dei pagamenti si basano sulle ultime previsioni degli Stati membri (gennaio 2022) e sulle recenti informazioni in merito all'attuazione concreta. Con l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE), proposta dalla Commissione l'8 marzo 2022^{xviii}, gli Stati membri saranno in grado di velocizzare l'utilizzazione di tutti i finanziamenti non programmati nel periodo 2014-2020, anticipando il pagamento al 2022 e al 2023. Rispetto alla relazione dell'anno scorso questo si traduce in una diminuzione della previsione riguardante i pagamenti nel 2024.

L'ultimo esercizio contabile relativo ai Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) termina a giugno 2024, ma la maggior parte di pagamenti è prevista entro la fine del 2023. Ai fini della chiusura, tenuto conto dell'aliquota di trattenuta e della liquidazione dei prefinanziamenti, si prevede che dopo il 2024 i pagamenti siano limitati.

Rubrica 3 - Politica agricola comune

Le previsioni riguardanti il completamento dei programmi operativi 2014-2022 sono ampiamente in linea con la previsione dell'anno scorso. Esse comprendono tuttavia un nuovo elemento, ossia l'impatto della recente proposta^{xix} riguardante l'erogazione di una somma forfettaria agli agricoltori e alle PMI attive nel settore della

trasformazione alimentare. Pertanto sono anticipati pagamenti per 450 milioni di EUR dal 2024-2025 al 2023.

Altri programmi e rubriche

La stragrande maggioranza (84 %) dei pagamenti da erogare per le restanti parti del bilancio è distribuita quasi uniformemente tra la rubrica 1 "Mercato unico, innovazione e agenda digitale" e la rubrica 6 "Vicinato e resto del mondo". Mentre le attività di completamento di cui alla rubrica 1 sono ora previste prima rispetto alle stime precedenti, le previsioni aggiornate per i progetti della rubrica 6 si sono più concentrate verso il 2025-2026.

2.3. Disimpegni

La previsione riguardante i disimpegni complessivi nel periodo 2023-2027 è pari a 7,6 miliardi di EUR, mostrando quindi una lieve diminuzione rispetto alla previsione dell'anno scorso di 8,4 miliardi di EUR. Vi sono tuttavia alcuni cambiamenti significativi.

Rubrica 2a – Politica di coesione

Si osserva una riduzione notevole dei disimpegni riguardanti il completamento dei programmi precedenti nell'ambito dei fondi SIE, scesi da 3,7 miliardi di EUR a 0,4 miliardi di EUR. Ciò è dovuto al tasso di cofinanziamento del 100 % per l'esercizio contabile 2021-2022 nell'ambito dell'iniziativa CARE, che agevolerà il pieno assorbimento e ridurrà al minimo il rischio di disimpegni durante il processo di chiusura dei programmi.

I nuovi programmi di coesione presentano alcuni rischi limitati di disimpegni a partire dal 2026, sulla base delle stesse ipotesi tecniche utilizzate per le stime dei pagamenti. Nel quinto anno del nuovo periodo di programmazione si applicano gli obiettivi di disimpegno per gli impegni del 2022 e del 2023, anche se il tasso di presentazione delle domande di pagamento non ha ancora eguagliato il ritmo storico, a causa dei ritardi nell'avvio dei programmi. Il rischio di disimpegno potrebbe diminuire a fronte di una sufficiente accelerazione dell'attuazione nel 2024. Tuttavia, qualora non si concretizzi alcuna accelerazione e la velocità di attuazione resti prossima ai ritmi storici del 2014-2020 (compreso l'anno di ritardo), il rischio di disimpegno crescerebbe esponenzialmente. In questo scenario estremo, che esclude qualsiasi recupero significativo del ritardo nell'avvio della programmazione, gran parte della quota riprogrammata del 2021 potrebbe essere effettivamente persa.

Rubrica 3 - Politica agricola comune

Circa due terzi dei disimpegni previsti per la rubrica 3 del QFP riguardano il FEASR. La previsione per la chiusura dei programmi FEASR 2014-2022 continua a essere basata sull'ipotesi che vi saranno miglioramenti rispetto al periodo 2007-2013. Il risultato complessivo è inferiore alla previsione del 2021, tenuto conto dell'impatto dei nuovi pagamenti forfettari per gli agricoltori e le piccole medie imprese attive nel settore della trasformazione alimentare. Si prevede che i disimpegni riguardanti il FEASR 2014-2022 si concretizzeranno verso il 2026 durante il processo di chiusura. Non sono previsti disimpegni rispetto ai piani strategici della PAC 2023-2027 prima della loro chiusura (vale a dire verso il 2029-2030) e non sono trattati in questa relazione.

Altri programmi e rubriche

Per i programmi gestiti a livello centrale dalla Commissione, le previsioni dei disimpegni si basano sulle informazioni più recenti a livello di progetto. Come nuovo elemento, si considera una previsione dei disimpegni rispetto ai programmi del nuovo QFP, utilizzando come base i tassi storici di disimpegno dei programmi precedenti. Sono previsti disimpegni per l'intero periodo oggetto della relazione. L'anno esatto di disimpegno dipenderà dal processo di chiusura dei singoli progetti e delle singole azioni e non può essere previsto con precisione.

2.4. NextGenerationEU

NextGenerationEU è uno strumento temporaneo di emergenza per misure di risposta alla crisi, per la ripresa e la resilienza. La parte non rimborsabile di NextGenerationEU costituisce un'entrata con destinazione specifica esterna ed è utilizzata per sostenere con rapidità le priorità di riforma e rafforzare alcuni programmi fondamentali per la ripresa. Al fine di presentare l'impatto di NextGenerationEU in modo trasparente, le stime riguardanti le previsioni di esecuzione delle entrate con destinazione specifica esterna sono elaborate separatamente per ciascun programma (cfr. la tabella 3). Le previsioni sono stabilite sulla base delle rate annuali degli impegni previste nella programmazione finanziaria che accompagna il progetto di bilancio 2023.

Il fulcro di NextGenerationEU è il **dispositivo per la ripresa e la resilienza**, che rappresenta l'80 % degli stanziamenti a fondo perduto^{xx}. I flussi in uscita di NextGenerationEU sono quindi determinati in larga misura dal ritmo degli esborsi per il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il dispositivo è entrato nella fase di attuazione, progredendo rapidamente secondo il calendario delle riforme e degli investimenti stabilito dagli Stati membri. Alla fine di maggio 2022, 26 Stati membri avevano formalmente presentato i rispettivi piani per la ripresa e la resilienza^{xxi}. La Commissione ha versato a titolo di prefinanziamento fino al 13 % del contributo finanziario a 21 Stati membri che ne avevano fatto richiesta. Conformemente al regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, non possono essere erogati ulteriori prefinanziamenti agli Stati membri (dopo il 31 dicembre 2021). Gli esborsi fanno seguito alla valutazione positiva delle richieste di pagamento che, nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, possono essere effettuate fino a due volte l'anno, una volta conseguiti i traguardi e gli obiettivi stabiliti nelle decisioni di esecuzione del Consiglio adottate a norma del regolamento che istituisce il dispositivo. Le previsioni di pagamento nel periodo 2023-2027 si basano sui piani adottati, valutati dalla Commissione, sui dati comunicati dagli Stati membri nel quadro dei rispettivi obblighi di comunicazione e sugli sviluppi relativi all'attuazione del dispositivo fino a metà maggio 2022.

REACT-EU è il secondo strumento in ordine di grandezza di NextGenerationEU, che rappresenta il 12 % del sostegno a fondo perduto. Esso funge da ponte tra i periodi di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 per la politica di coesione, distribuendo risorse supplementari nel 2021 e nel 2022 attraverso alcuni fondi della politica di coesione esistenti. Tutti gli impegni di REACT-EU sono assunti nell'arco di due anni (2021-2022). I pagamenti intermedi e finali sono concentrati nel periodo 2022-2024, in linea con gli obiettivi REACT-EU di accelerare l'erogazione utilizzando i programmi esistenti e garantendo la piena flessibilità delle norme di attuazione. Rispetto alla relazione dell'anno scorso, i pagamenti sono stati ulteriormente anticipati, poiché gli Stati membri possono utilizzare i finanziamenti nell'ambito di REACT-EU per affrontare i recenti flussi di popolazione in fuga dall'Ucraina a seguito dell'invasione russa. Per permettere l'accelerazione dell'esborso dei fondi restanti, la normativa è stata modificata per consentire^{xxii} un aumento dei pagamenti a titolo di prefinanziamento e opzioni di costo semplificate. Per la fine del 2025 è previsto un numero limitato di pagamenti conclusivi.

Gli altri cinque programmi^{xxiii} sostenuti da NextGenerationEU assorbono il restante 8 % dello stanziamento a titolo di sostegno a fondo perduto. Le previsioni di pagamento tengono conto dell'esperienza acquisita con i programmi precedenti, considerando il ciclo più breve di impegni e l'attenzione prestata alle esigenze

immediate di ripresa. Il **Fondo per una transizione giusta**, che è completamente nuovo, risente dei ritardi nell'adozione del QFP e della legislazione specifica del programma. L'adozione della maggior parte dei programmi degli Stati membri è attesa verso la fine del 2022 e quasi tutti gli esborsi dovrebbero essere distribuiti nel periodo 2023-2026. Per quanto riguarda **InvestEU**, la previsione riflette il calendario di dotazione previsto per la garanzia di bilancio, così come i pagamenti previsti per il polo di consulenza InvestEU e il portale InvestEU.

Le previsioni presuppongono che tutte le risorse di NextGenerationEU per attività operative siano impegnate entro la fine del 2023 e coperte da pagamenti fino alla fine del 2026, ossia i termini stabiliti dalla legislazione applicabile. Pertanto non sono previsti disimpegni.

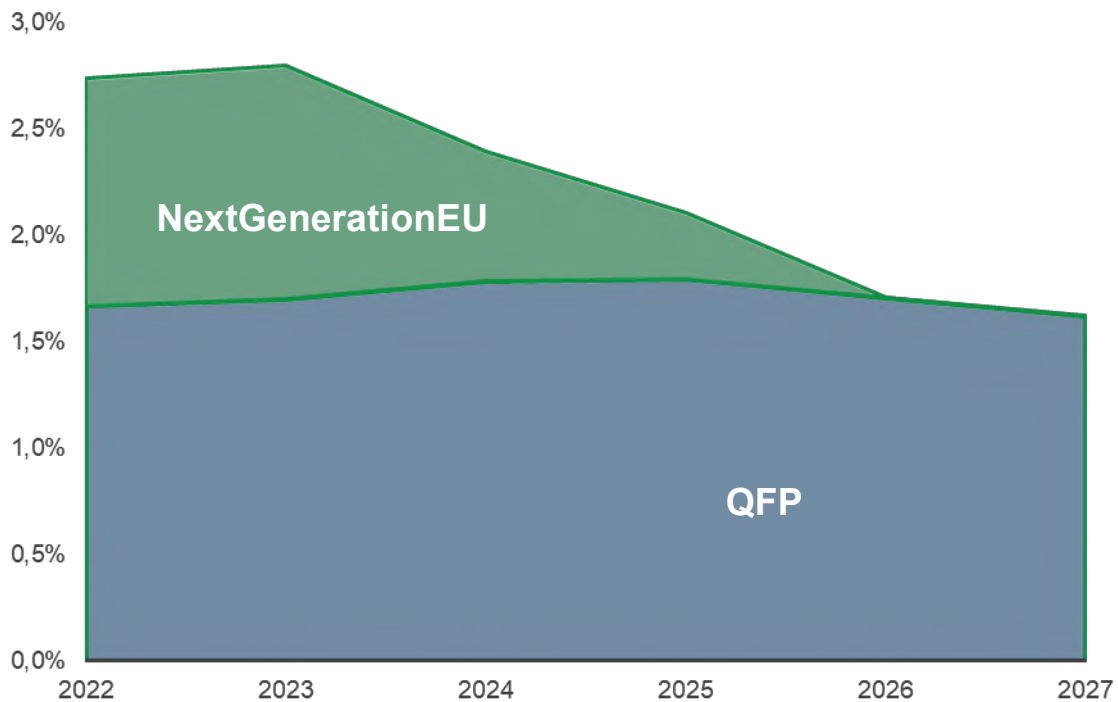
2.5. Evoluzione del livello di impegni che restano da liquidare

Il periodo 2021-2027 registrerebbe un picco storico del RAL alla fine del 2023, quando potrebbe superare il livello di 458 miliardi di EUR. Si tratta di un effetto temporaneo dovuto all'attuazione di NextGenerationEU. A partire dal 2024 i RAL associati a NextGenerationEU saranno progressivamente liquidati fino alla fine del 2026, quando i pagamenti relativi agli impegni assunti nell'ambito di NextGenerationEU dovranno essere completati.

Considerando solo i RAL derivanti dal QFP 2021-2027 e dai QFP precedenti, ci si può attendere cumulativamente un aumento nominale di circa 55 miliardi di EUR (+21 %) alla fine del 2027 rispetto all'inizio del periodo di riferimento. Tale variazione dei RAL è paragonabile in termini di grandezza a una quota di impegno annuale della politica di coesione. La coesione, poiché rappresenta la quota più cospicua del volume dei RAL, è di particolare rilievo per l'evoluzione degli impegni residui. L'accordo sul mantenimento di una regola di disimpegno n+3, unitamente ai ritardi nel nuovo processo di programmazione, posticipa i pagamenti verso la fine del QFP e negli anni successivi (cfr. il punto 2.1). Ciò si traduce anche in una certa sopravvalutazione dell'aumento dei RAL, poiché si tiene conto delle variazioni tra un anno con un volume di RAL basso (alla fine del 2022 molte delle attività di completamento saranno pagate, ma la maggior parte dei nuovi impegni per la politica di coesione non sarà stata ancora assunta) e un anno con un picco di RAL (alla fine del 2027 tutti gli impegni per la politica di coesione saranno assunti, ma più della metà dei pagamenti sarà effettuata negli anni successivi).

Se misurati in rapporto alle dimensioni dell'economia dell'UE, i RAL sono in realtà in diminuzione. Dall'inizio del 2023 alla fine del 2027 i RAL (escluso NextGenerationEU) dovrebbero diminuire, passando dall'1,7 % all'1,6 % del reddito nazionale lordo dell'UE. Ciò dimostra che la crescita nominale dei RAL è ampiamente superata dalla crescita nominale dell'economia dell'UE.

Grafico 4 – Evoluzione del livello di impegni che restano da liquidare (RAL) nel periodo 2023-2027, misurato in percentuale del reddito nazionale lordo dell'Unione



3. Previsione dei flussi in entrata del bilancio dell'UE per il periodo 2023-2027

Il bilancio dell'UE è finanziato da risorse proprie e altre entrate. L'Unione è stata inoltre autorizzata ad assumere prestiti per finanziare NextGenerationEU. La Commissione sta mobilitando i fondi attraverso operazioni sui mercati internazionali dei capitali in linea con le esigenze di finanziamento dei programmi di spesa di NextGenerationEU (cfr. il punto 2.4). A tal fine, la Commissione segue una strategia di finanziamento diversificata^{xxiv} e, nell'ambito di tale strategia, pubblica le decisioni annuali di assunzione di prestiti e i piani di finanziamento semestrali. Le presenti previsioni si concentrano sulle entrate necessarie per finanziare le spese di bilancio nell'ambito del QFP.

L'importo globale delle risorse proprie necessarie a finanziare il bilancio è determinato dalla spesa totale meno le altre entrate. Di conseguenza, la previsione delle entrate del bilancio UE per il periodo 2023-2027 si basa sul principio che le spese devono corrispondere alle entrate; le entrate totali devono quindi essere pari alle spese totali.

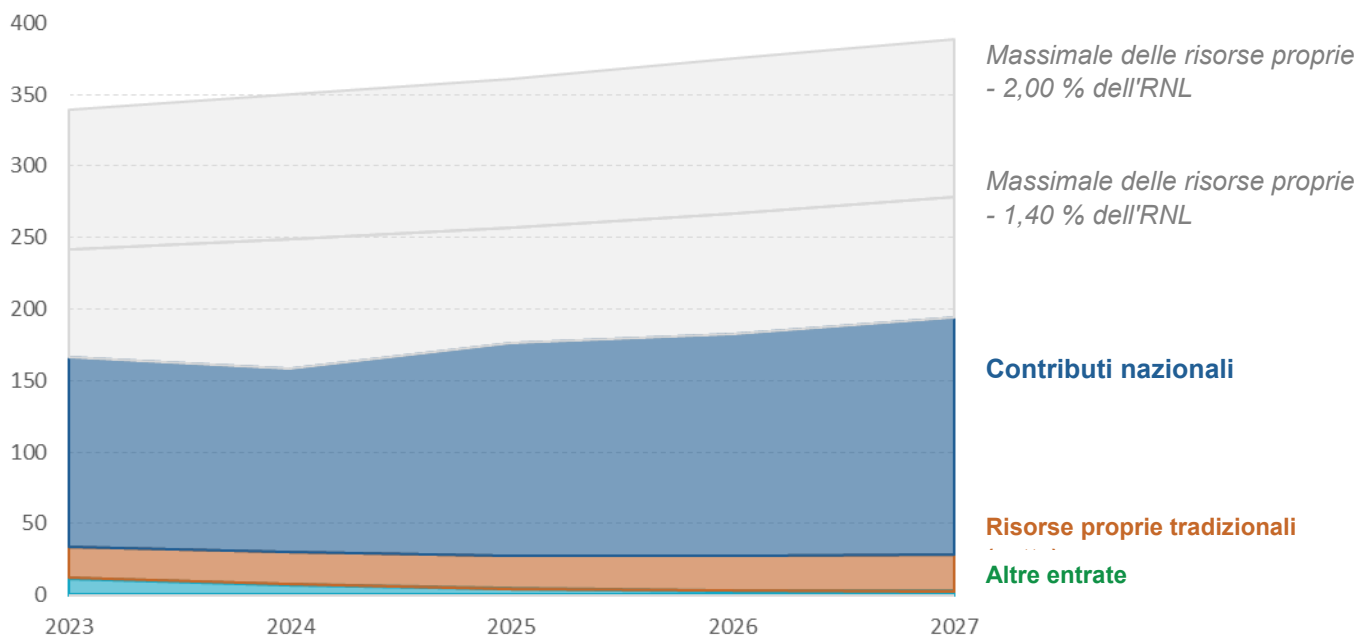
A decorrere dal 2021, in linea con l'accordo di recesso (parte quinta), il Regno Unito ha versato un contributo al bilancio dell'UE in relazione agli impegni che restano da liquidare dei quadri finanziari precedenti. Sono pertanto inclusi i RAL alla fine del 2020, come pure le pensioni e le altre passività previste dal regolamento delle pendenze finanziarie. Il contributo del Regno Unito costituisce "altre entrate" del bilancio dell'UE e non fa parte delle risorse proprie dell'Unione. Sarà progressivamente eliminato man mano che saranno regolati gli impegni che restano da liquidare.

Si presume che altri elementi vari che non fanno parte delle risorse proprie dell'Unione rimarranno nominalmente costanti a livello del progetto di bilancio 2023.

Il finanziamento rimanente, costituito da contributi nazionali e dazi doganali, rappresenta la maggioranza delle entrate necessarie per equilibrare le spese di bilancio. La previsione delle entrate si basa sui parametri della decisione sulle risorse proprie 2020 che ha introdotto una nuova risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati. Le proiezioni includono inoltre la risorsa propria perfezionata basata sull'imposta sul valore aggiunto, nonché l'aumento dell'aliquota di trattenuta dei dazi doganali da parte degli Stati membri a copertura dei costi di riscossione. Non sono considerate le proposte della Commissione sulle nuove risorse proprie del 22 dicembre 2021^{xxv}. Ciò vale anche per le proposte future che la Commissione si è impegnata a presentare in conformità dell'accordo interistituzionale^{xxvi}.

In media, per il periodo 2023-2027, i contributi nazionali dovrebbero ammontare a 146 miliardi di EUR all'anno, pari allo 0,8 % del reddito nazionale lordo dell'UE. Il ciclo di spesa e la graduale eliminazione del contributo del Regno Unito sono i fattori principali che determinano l'evoluzione dei contributi nazionali nel periodo considerato dalle previsioni. A partire dal 2025 l'aumento della spesa derivante dal raggiungimento della velocità di crociera dei nuovi programmi e dalla graduale eliminazione del contributo del Regno Unito ai RAL farà sì che i contributi nazionali continuino ad aumentare costantemente fino al 2027.

Grafico 5 - Previsione delle entrate per il finanziamento del QFP 2023-2027 (in miliardi di EUR)



In ogni dato anno il totale delle risorse proprie riscosse dall'Unione non può superare il massimale delle risorse proprie fissato nella decisione sulle risorse proprie^{xxvii} pari all'1,40 % del reddito nazionale lordo degli Stati membri dell'UE, con un ulteriore aumento temporaneo dello 0,6 % del massimale della risorsa RNL per coprire tutte le passività dell'Unione derivanti dall'assunzione di prestiti sui mercati dei capitali per finanziare NextGenerationEU. Anche se si prevede che le risorse proprie continueranno a crescere fino al 2027, il margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie (cosiddetto "margine di manovra") dovrebbe rimanere stabile, poiché nel periodo di riferimento è prevista una graduale crescita del reddito nazionale lordo dell'Unione^{xxviii}. Il margine di manovra per il periodo si attesta in media a 187 miliardi di EUR, di cui 104 miliardi di EUR per l'aumento di NextGenerationEU.

Il bilancio dell'UE sta provvedendo al pagamento degli interessi sui fondi presi in prestito e destinati al sostegno a fondo perduto nell'ambito di NextGenerationEU dall'inizio dell'assunzione di prestiti nel 2021. Le risorse proprie necessarie per finanziare tali costi sono conteggiate nell'ambito dell'aumento temporaneo dello 0,6 % dell'RNL dell'UE del massimale delle risorse proprie. Nel periodo 2021-2027 è previsto un importo totale di 14,7 miliardi di EUR per finanziare i costi di NextGenerationEU^{xxix}. I costi previsti tendono a

concentrarsi a fine periodo per riflettere la progressiva effettuazione delle operazioni di assunzione di prestiti. Al contempo, vi sono alcune incertezze per quanto riguarda il costo del finanziamento di NextGenerationEU, alla luce dell'aumento dei tassi di interesse registrato sui mercati finanziari da dicembre 2021.

4. Conclusioni

La presente previsione è redatta in un contesto di elevata incertezza a causa della guerra in Ucraina. Le iniziative già avanzate a sostegno degli Stati membri e di settori specifici agevolano il pieno assorbimento e hanno accelerato i pagamenti per i programmi in corso. Gli strumenti di finanziamento esterno stanno rendendo disponibili più fondi per l'Ucraina e i paesi partner limitrofi. Per il futuro si prevede che le domande rimangano elevate, comportando esborsi anticipati dai pertinenti strumenti di bilancio dell'UE, come evidenziato nella previsione.

Il massimale di pagamento del QFP rimane sufficiente per coprire i pagamenti previsti in ciascuno dei prossimi cinque anni, grazie al meccanismo di adeguamento automatico del QFP, in particolare la possibilità di trasferire gli importi inutilizzati verso la fine del periodo quando il fabbisogno raggiungerà il picco. Tuttavia il margine netto nel corso del periodo 2023-2027 è di circa 1,3 miliardi di EUR. La sua entità dovrà essere attentamente monitorata in futuro, specialmente per valutare gli effetti delle nuove iniziative politiche o dell'ulteriore accelerazione dei pagamenti per i programmi in corso.

Anche se il completamento dei programmi in corso è a buon punto, l'adozione tardiva del pacchetto legislativo del QFP 2021-2027 indotta dalla pandemia di COVID-19 ha comportato ulteriori ritardi nell'avvio del QFP e rischi di disimpegno più elevati rispetto a quelli previsti in precedenza per la maggior parte dei nuovi programmi in gestione concorrente. Ciò comporta lo slittamento del fabbisogno di pagamenti al periodo restante del QFP. Un'altra conseguenza è costituita dal rischio più elevato di perdita effettiva dei fondi negli anni successivi del periodo di programmazione a causa del disimpegno automatico, se gli Stati membri non si adopereranno per recuperare i ritardi iniziali, a partire già dei primi anni di attuazione effettiva.

Grazie al sostegno di NextGenerationEU per gli investimenti e le riforme, il bilancio dell'UE continuerà ad essere il fulcro della ripresa economica dell'Europa dopo la pandemia di COVID-19 nei prossimi anni, quando i precedenti programmi del QFP giungeranno a conclusione e prima che i nuovi programmi raggiungano la velocità di crociera. La necessità di attuare i fondi NextGenerationEU prima della scadenza fissata per gli esborsi entro il 2026 può pregiudicare la capacità degli Stati membri di compiere ulteriori sforzi per accelerare l'avvio del nuovo periodo di programmazione per i fondi in gestione concorrente nell'ambito del QFP.

NextGenerationEU avrà anche un effetto temporaneo sul livello degli impegni che restano da liquidare, che raggiungeranno il picco alla fine del 2023 per poi tornare gradualmente ai livelli paragonabili a quelli dell'inizio del periodo del QFP entro la fine del 2027. Benché alla fine del QFP i RAL mostrino un aumento nominale rispetto al 2023, se misurati sotto forma di percentuale del reddito nazionale lordo dell'UE, appaiono diminuiti, il che dimostra che la crescita nominale dell'economia dell'UE è superiore all'accumulo di impegni che restano da liquidare dal bilancio dell'UE.

Le entrate previste (principalmente risorse proprie dell'UE) necessarie per finanziare il bilancio continueranno a crescere in linea con le spese del QFP. Tuttavia l'entità del margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie (il "margine di manovra") resterà relativamente stabile, in quanto a fronte dell'aumento del fabbisogno di entrate è prevista una crescita nominale dell'economia dell'UE.

Allegato I – Risultati della previsione*

* Tutti i valori sono espressi in miliardi di EUR, a prezzi correnti, salvo indicazione contraria. Alcuni totali possono non corrispondere alla somma delle voci a causa degli arrotondamenti.

Tabella 1.1 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in uscita nel corso del periodo 2023-2027 per il QFP

Anno	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Massimale d'impegno	182,7	184,3	187,9	179,7	185,4	919,9
Massimale dei pagamenti	168,6	168,9	172,2	175,7	179,2	864,5
<i>Inoltre, adeguamento a norma dell'articolo 5 del regolamento QFP (stima per gli anni futuri)</i>	0,0	1,7	1,7	1,8	4,2	9,4
Impegni (programmati)*	185,7	187,4	192,2	183,0	191,0	939,4
Pagamenti previsti*	166,3	158,0	176,3	182,8	193,9	877,3
<i>dei quali destinati agli strumenti speciali**</i>	3,2	0,1	1,2	0,0	0,0	4,6

Tabella 1. 2– Pagamenti in relazione agli impegni del QFP 2021-2027

Rubrica del QFP	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale	15,5	18,2	21,0	22,2	22,8	99,8
2 Coesione, resilienza e valori	11,8	25,5	53,3	58,9	76,1	225,6
2.1 Coesione economica, sociale e territoriale	5,4	16,9	44,0	48,1	63,0	177,4
2.2 Resilienza e valori	6,4	8,5	9,3	10,8	13,1	48,2
3 Risorse naturali e ambiente	46,1	56,1	58,8	61,0	56,9	278,9
3.1 Spese connesse al mercato e pagamenti diretti	40,7	41,6	41,8	41,9	42,0	208,1
3.2 Altri programmi sulle risorse naturali e sull'ambiente	5,4	14,5	17,0	19,1	14,9	70,8
4 Migrazione e gestione delle frontiere	2,4	3,8	4,4	4,7	4,8	20,1
5 Sicurezza e difesa	0,9	1,8	1,9	2,3	2,3	9,2
6 Vicinato e resto del mondo	9,5	13,0	15,0	15,7	15,6	69,0
7 Pubblica amministrazione europea	11,4	11,8	12,2	12,6	13,0	61,0
Strumenti speciali	2,7		1,1			3,8
Totale	100,3	130,3	167,8	177,4	191,6	767,4

Tabella 1. 3– Pagamenti per il completamento degli impegni pre-2021

Rubrica del QFP	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale	5,4	4,1	3,1	1,8	1,3	15,6
2 Coesione, resilienza e valori	44,0	18,0	1,3	1,2	0,2	64,6
2.1 Coesione economica, sociale e territoriale	43,7	17,7	1,2	1,1	0,2	63,9
2.2 Resilienza e valori	0,3	0,3	0,1	0,1	0,0	0,7
3 Risorse naturali e ambiente	11,4	1,0	0,4	0,4	0,1	13,3
3.1 Spese connesse al mercato e pagamenti diretti	0,0					0,0
3.2 Altri programmi sulle risorse naturali e sull'ambiente	11,4	1,0	0,4	0,4	0,1	13,3
4 Migrazione e gestione delle frontiere	0,7	0,5	0,1	0,0	0,0	1,3
5 Sicurezza e difesa	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,7
6 Vicinato e resto del mondo	4,2	3,9	3,5	1,9	0,7	14,2
Totale	65,9	27,7	8,5	5,4	2,4	109,8

* Il totale degli impegni e dei pagamenti stimati comprende gli stanziamenti derivanti dall'articolo 5 del regolamento QFP e dall'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario. Non sono compresi i margini non assegnati.

** Gli importi degli strumenti speciali coprono la riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, la riserva di adeguamento alla Brexit e lo strumento di flessibilità. Nelle tabelle seguenti i pagamenti relativi alle mobilitazioni dello strumento di flessibilità sono inclusi nelle rispettive rubriche.

Tabella 2 – Disimpegni previsti

Rubrica del QFP	Completamento	QFP	Totale
1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale	1,5	1,5	3,0
2 Coesione, resilienza e valori	0,7	1,0	1,7
2.1 Coesione economica, sociale e territoriale	0,4	0,4	0,8
2.2 Resilienza e valori	0,3	0,7	0,9
3 Risorse naturali e ambiente	0,8	0,8	1,5
3.2 Altri programmi sulle risorse naturali e sull'ambiente	0,8	0,8	1,5
4 Migrazione e gestione delle frontiere	0,3	0,5	0,8
5 Sicurezza e difesa	0,1	0,1	0,1
6 Vicinato e resto del mondo	0,1	0,3	0,4
Totale	3,4	4,1	7,6

Tabella 3 – Previsione a lungo termine dei flussi in uscita per NextGenerationEU

Programma	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Orizzonte Europa	1,8	1,3	0,4	0,1	0,0	3,5
Fondo InvestEU	1,2	1,2	1,0	1,2	0,0	4,7
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	10,0	3,5	1,1	0,0	0,0	14,6
Fondo sociale europeo (FSE)	5,5	6,2	2,4	0,0	0,0	14,1
Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza	76,4	56,9	38,5	50,6	0,0	222,4
Meccanismo di protezione civile dell'Unione (RescEU)	0,5	0,8	0,2	0,2	0,2	1,9
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	2,4	2,1	1,4	0,7	0,0	6,6
Fondo per una transizione giusta	0,2	2,4	4,0	4,1	0,0	10,7
Totale	98,0	74,5	48,9	56,8	0,2	278,4

Tabella 4 – Variazione degli impegni totali che restano da liquidare tra il 2023 e il 2027

Fonte	RAL a inizio 2023* (stima)	Impegni 2023-2027	Pagamenti 2023-2027	Disimpegni 2023-2027	RAL a fine 2027
QFP	259,8	939,4	877,3	7,6	314,4
NGEU	165,4	113,0	278,4		0,0
Totale	425,1	1052,5	1155,6	7,6	314,4

* I RAL all'inizio del 2022 comprendono 3,3 miliardi di EUR generati da contributi di paesi terzi a programmi specifici del QFP 2014-2020, che non sono inclusi nella tabella.

Tabella 5 – Previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata del bilancio UE nel corso del periodo 2023-2027

		2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Massimale delle risorse proprie in % del reddito nazionale lordo UE		2,00 %	2,00 %	2,00 %	2,00 %	2,00 %	n.a.
<i>di cui aumento temporaneo per NGEU</i>		0,60 %	0,60 %	0,60 %	0,60 %	0,60 %	n.a.
Massimale delle risorse proprie in miliardi di EUR*	a	326,9	342,0	357,0	371,8	386,3	n.a.
<i>di cui aumento temporaneo per NGEU</i>	<i>a'</i>	98,1	102,6	107,1	111,5	115,9	n.a.
Importo netto delle risorse proprie tradizionali**	<i>b</i>	21,6	22,6	23,6	24,6	25,6	118,0
Contributi nazionali***	<i>c</i>	132,6	127,7	148,4	155,1	165,5	729,4
Totale delle risorse proprie	d = b+c	154,2	150,4	172,0	179,7	191,2	847,4
<i>di cui risorse proprie per finanziare le passività di NGEU</i>	<i>d'</i>	1,0	2,1	2,7	3,7	5,0	14,5
Altre entrate (compreso il contributo provvisorio del Regno Unito)	<i>e</i>	12,1	7,6	4,3	3,1	2,7	29,8
ENTRATE TOTALI	d+e	166,3	158,0	176,3	182,8	193,9	877,3
Margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie	a-d	172,7	191,6	185,0	192,1	195,1	n.a.
<i>di cui margine nell'ambito dell'aumento temporaneo per NGEU</i>	<i>a'-d'</i>	97,0	100,5	104,4	107,8	110,9	n.a.

* Massimale delle risorse proprie: calcolato sulla base delle previsioni economiche di primavera 2022 relative al reddito nazionale lordo dell'UE-27 per il periodo 2023-2027.

** Le risorse proprie tradizionali sono stimate sulla base di un'aliquota di trattenuta del 25 % per le spese di riscossione.

*** I contributi nazionali includono le risorse proprie basate sul reddito nazionale lordo, le risorse proprie (riformate) basate sull'imposta sul valore aggiunto e la nuova risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati.

ⁱ Salvo indicazione contraria, tutti gli importi indicati nella relazione sono espressi a prezzi correnti.

ⁱⁱ Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio, del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 11).

ⁱⁱⁱ Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19 (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 23) ("NextGenerationEU").

^{iv} COM(2021) 343 del 30.6.2021.

^v Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

^{vi} COM(2022) 400 – giugno 2022.

^{vii} COM(2022) 80 del 28.1.2022.

^{viii} L'articolo 5 del regolamento QFP prevede una dotazione aggiuntiva per stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento per un elenco predefinito di programmi, per un importo equivalente alle entrate derivanti da ammende in materia di concorrenza, iscritto nel bilancio dell'anno n-1 in conformità dell'articolo 107 del regolamento finanziario.

^{ix} L'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario prevede che gli stanziamenti di impegno corrispondenti all'importo dei disimpegni intervenuti in relazione a progetti di ricerca possano essere ricostituiti a beneficio del programma di ricerca cui appartengono i progetti o del programma successivo nell'ambito della procedura di bilancio.

^x Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom (GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1).

^{xi} GU C 66 I del 19.2.2019, pag. 1.

^{xii} COM(2021) 365 final del 7.6.2021 e COM(2022) 266 final del 7.6.2022.

^{xiii} A titolo di riferimento, la previsione a lungo termine del 2021 ha previsto un ritardo rispetto al periodo 2014-2020 quando si era dovuto posticipare circa metà degli importi dovuti nel primo anno di attuazione.

^{xiv} COM(2022) 231 del 18.5.2022.

^{xv} COM(2022) 57 final del 15.2.2022.

^{xvi} COM(2022) 46 final dell'8.2.2022.

^{xvii} Regolamento (UE) 2021/1755 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 ottobre 2021, che istituisce la riserva di adeguamento alla Brexit (GU L 357 dell'8.10.2021, pag. 1).

^{xviii} COM(2022) 109 dell'8.3.2022.

^{xix} COM(2022) 242 final del 20.5.2022.

^{xx} Dato il meccanismo di erogazione basato sulla domanda, non è disponibile alcuna previsione per la componente di prestito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (analogamente ad altri strumenti basati sui prestiti attuati al di fuori del bilancio).

^{xxi} Per uno Stato membro il piano proposto è in fase di discussione.

^{xxii} Regolamento (UE) 2022/613 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 aprile 2022, recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'aumento del prefinanziamento a titolo delle risorse REACT-EU e l'istituzione di un costo unitario (GU L 115 del 13.4.2022, pag. 38).

^{xxiii} Fondo per una transizione giusta, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, Orizzonte Europa, fondo InvestEU e meccanismo di protezione civile dell'Unione (RescEU).

^{xxiv} COM(2021) 250 final del 14.4.2021.

^{xxv} COM(2021) 570 final del 22.12.2021.

^{xxvi} Allegato II, parte B dell'accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché sulle nuove risorse proprie, comprendente una tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie – Accordo interistituzionale, del 16 dicembre 2020, tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché sulle nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie (GU L 4331 del 22.12.2020, pag. 28).

^{xxvii} Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom (GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1).

^{xxviii} Commissione europea, Previsioni economiche per l'Europa, primavera 2022: [Previsioni economiche per l'Europa. Primavera 2022 | Commissione europea \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/info/publications/european-economic-forecast-spring-2022_en), (https://ec.europa.eu/info/publications/european-economic-forecast-spring-2022_en).

^{xxix} Fatta salva l'introduzione di nuove risorse proprie al fine di coprire i rimborsi e gli interessi passivi di NextGenerationEU.